

## PICCOLO GLOSSARIO

<http://www.liceoeconomicosociale.it/wp-content/uploads/2013/04/COMPETENZE-Documenti.pdf>

<b>ABILITÀ<sup>1</sup></b>	Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how <sup>2</sup> per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cognitive: uso del pensiero logico, intuitivo e creativo.</li> <li>▪ Pratiche: implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti.</li> </ul>
<b>CAMPI DI ESP. E AMB. DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO</b>	Sono gli ambiti a cui fanno riferimento le competenze. Si riconosce che mentre alcune competenze possono essere specifiche di un campo d'esperienza e di una disciplina, altre sono trasversali a più
<b>CONOSCENZE<sup>3</sup></b>	Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
<b>CONOSCENZE E METACONOSCENZE</b>	La Mente è oggetto e soggetto della metariflessione, poiché è importante che io sappia sia cosa conosco, sia come conosco.
<b>CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Conoscenza è il sapere intellettuale.</li> <li>* Consapevolezza è sapere cosa io sono in grado di fare, e questo è anche per i bambini più piccoli.</li> </ul> <p>Il bambino ha la consapevolezza che si può provare e che nel provare qualcosa può succedere. Per attivarla bisogna che io definisca uno spazio mentale: come mi sento prima del compito... e durante... e come mi sento dopo il compito?</p>
<b>COMPETENZE<sup>4</sup></b>	<p><i>Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.</i></p> <p>Sono intese come l'insieme dei saperi...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sapere (conoscenza)</li> <li>➤ Saper fare (abilità)</li> <li>➤ Saper essere (consapevolezza)</li> </ul>

<sup>1</sup> Idem. Nota 4

<sup>2</sup> Il possesso di conoscenze e di abilità operative necessarie per svolgere in modo ottimale una determinata attività.

<sup>3</sup> Consiglio Europeo, nella Raccomandazione del settembre 2006 e nel Quadro Europeo delle Qualifiche

<sup>4</sup> da *Indicazioni Nazionali*, Cerini, Da Re, Scremin, Floris e altro

	<p><b>Tali sono se...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il soggetto che le possiede sa di essere capace, quindi sa di possederle e quindi le esercita (sapere di sapere che sono capace di ...).</li> <li>➤ Le persone che lo circondano gli mostrano segni di apprezzamento<sup>5</sup>, di riconoscimento (sei capace di...)</li> </ul> <p><b>Presuppongono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ La scelta per i ragazzi di attività/esperienze contestualizzate</li> <li>➤ Una situazione formativa atta a far conquistare la consapevolezza delle competenze</li> </ul> <p>Solo se si è coscienti delle proprie competenze è possibile esercitarle (saper di sapere che sono capace di ...)</p>
--	---

	<p><b>LE COMPETENZE manifestano...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Quello che <i>siamo effettivamente in grado di fare, pensare e agire</i>, adesso, dinanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni: il nostro "essere attuale"</li> </ul> <p><b>Pertanto "com – petente" è...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Chi "mette insieme" tante dimensioni (intellettuale, emotiva, operativa, sociale, motoria, morale e religiosa) nell'affrontare un compito</li> <li>➤ Chi porta cioè <i>tutta la sua persona</i> in ciò che fa</li> </ul> <p><i>Ed è possibile scoprirsi fino, alla fine, diversamente competenti, nei diversi contesti e nelle diverse situazioni.</i></p> <p style="text-align: center;"><b>Macro competenze: sono trasversali a tutti i campi di esperienza e alle discipline</b></p> <p><b>Come...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* <i>concreti savoir faire</i> che sono il risultato di conoscenze, abilità, capacità</li> <li>* l'insieme dei comportamenti che il soggetto adotta nella scelta e nella <i>organizzazione responsabile ed originale delle conoscenze e delle abilità</i> necessarie ad affrontare una situazione problematica e nel risolverla in un contesto organizzato e organizzativo</li> </ul> <p><b>Le competenze:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* si costruiscono sulla base di <i>conoscenze</i>. I contenuti sono difatti il supporto indispensabile per il raggiungimento di una competenza; ne sono –per così dire- gli apparati serventi.</li> <li>* si esplicano cioè come <i>utilizzazione e padroneggiamento</i> delle conoscenze. Si supera in tal modo la tradizionale separazione tra sapere e saper fare...</li> <li>* si configurano altresì come <i>strutture mentali</i> capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Alcuni sostengono che la competenza è "saper fare con ciò che si sa"; tuttavia la competenza, rispetto alla conoscenza e all'abilità e alla semplice integrazione di queste, possiede un valore aggiunto: è un aspetto che perviene alla persona nel suo complesso, poiché insite nella competenza sono capacità personali come la flessibilità, l'impegno, la responsabilità, la disponibilità al cambiamento, lo spirito d'iniziativa, le capacità di adattamento e di problem solving.</li> <li>➤ La competenza non è un oggetto fisico, si vede solo in quanto "sapere agito". E' necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere un compito significativo che preveda la soluzione di un problema, la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale in autonomia e responsabilità, utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in suo possesso o reperendone di nuove.</li> <li>➤ La competenza è una dimensione evolutiva che si sviluppa in tempi medio-lunghi. Un</li> </ul>
--	---

<sup>5</sup> Assessment – in "Portfolio, Valutare gli apprendimenti e le competenze" Bianca Varisco - Carocci, Roma, 2004

compito o poche UDA non consentono di trarre conclusioni sul livello di competenza. Sono necessari diversi elementi di valutazione nel tempo e in condizione e contesti differenti per potere estrapolare un profilo dell'allievo che permetta di trarre conclusioni sul suo livello di competenza

- Le competenze sono plastiche, dinamiche, potenzialmente infinite; non nascono a scuola, non si esauriscono a scuola e nella scuola, appartengono all'esperienza di vita e dell'intera esistenza. Per le competenze più di ogni cosa vale l'assunto:  
*"Si apprende fin che si muore; si comincia a morire quando si finisce di apprendere".*

<b>COMPITO AUTENTICO</b>	<p><i>Compito per cui vale la pena esprimere</i> la propria competenza. Serve a rilevare, "valutare" cioè dare valore alle competenze.</p> <p>Per essere autentico un compito deve presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Problemi</b> (vs esercizi) per MOBILITARE le proprie risorse, non solo applicare meccanismi.</li> <li>▪ <b>Significativi</b>, che risultino agganciati al contesto di vita del soggetto, di cui sia riconoscibile il contenuto di realtà e il senso per lo studente.</li> <li>▪ <b>Complessi e aperti</b>, che presentino dimensione di sfida, differenti possibilità di soluzione</li> </ul> <p>Vedi note allo <b>SCOPO</b></p>
--------------------------	---

<b>CURRICOLO<sup>6</sup></b>	<p>Delinea, dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e infine alla scuola secondaria di I grado, un processo unitario, graduale, coerente, continuo, verticale ed orizzontale delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno/a in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi da raggiungere. La costruzione dei curricoli si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati il saper, il saper fare, il saper essere.</p> <p>Concorre alla costruzione dei curricoli l'individuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* dei nuclei <i>fondanti</i>, degli <i>argomenti irrinunciabili</i> e delle <i>possibili interconnessioni</i> tra i diversi campi del sapere.</li> <li>* delle <i>competenze conclusive</i> specifiche, di ciascuna competenza, e <i>trasversali</i>, a più discipline, <i>specifiche e verticali</i> dei cicli e degli indirizzi, in termini di osservabilità e certificabilità.</li> </ul>
------------------------------	--

<b>DESCRITTORI</b>	<p>Il <b>descrittore</b> si formula in corrispondenza ai livelli individuati per l'indicatore sovra-disciplinare e lo contestualizza nella disciplina/professione coniugandolo e intessendolo con i tratti e le conoscenze disciplinari / professionali</p> <p>Potremmo definirli "i sottopunti della competenza" che servono a noi per vedere, nel concreto, a che livello è bambino/a rispetto a quella competenza.</p> <p>I descrittori dicono quali prestazioni deve dare bambino/a per manifestare le sue competenze, pertanto devono essere efficaci e abbastanza dettagliati, ma in ogni caso sostenibili (non troppo lunghi) e comunicabili (comprensibili).</p> <p>È sui descrittori, indicati con un numero, un giudizio o una lettera,</p>
--------------------	---

<sup>6</sup> da *Competenze e curricoli: prime riflessioni*, in *Autonomia, competenze e curricoli* di E. Bertonelli e G. Rodano

	che si costruiscono le Osservazioni e le Verifiche. Es. 1-2-3-4; Eccellente – Medio – Essenziale (Ministero); Avanzato – Intermedio - Elementare. (Quadro Europeo); Basilare - Adeguato - Eccellente
<b>INDICATORI</b>	Per valutare le competenze si fa riferimento agli <b>indicatori</b> ... elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sovra-disciplinari</li> <li>▪ Rivelatori e rilevatori di alcuni fondamentali processi di apprendimento parte non manifesta della competenza.</li> </ul>
<b>MAPPA CONCETTUALE</b>	Rappresenta la conoscenza organizzata, "è quanto io so". È reticolare
<b>MAPPA MENTALE</b>	Rappresenta l'organizzazione del pensiero e delle idee
<b>METACOGNIZIONE</b>	<p>È l'operazione del riflettere sui propri stati mentali, sulle conoscenze e le meta conoscenze, le procedure e le strategie di pensiero. È uno strumento di apprendimento mediante il quale le persone divengono consapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi e imparano a gestire in modo efficace i processi che mettono in atto.</p> <p>Un soggetto che "usa" bene la metacognizione è una persona che riesce a porsi almeno tre domande fondamentali durante l'esecuzione di qualsiasi attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Che cosa sto facendo?</li> <li>2. Perché lo sto facendo? Qual è lo scopo per cui sto facendo questa determinata cosa?</li> <li>3. Come posso agire per fare in modo che tale processo sia massimamente efficace?</li> </ol> <p>In questa azione ciascun bambino/a e ragazzo/a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ riconosce le proprie emozioni</li> <li>◆ mette in atto procedure e strategie di pensiero</li> <li>◆ riflette sui processi attivati</li> <li>◆ diventa consapevole delle sue competenze e del suo sapere</li> </ul>
<b>MODELLI MENTALI</b> <sup>7</sup>	<p>I modelli mentali sono strutture universali ipoteticamente in corrispondenza con i neuroni e le strutture sinaptiche attivate dall'esperienza individuale. Come i neuroni (a miliardi) formano nel nostro cervello reti in cui vengono depositate le memorie, così i modelli mentali sono tra loro interconnessi e formano, nella mente umana, reti di conoscenza sempre più complesse.</p> <p>Le <b>immagini-schema</b><sup>8</sup> rappresentano le immagini mentali di azioni "primitive" (predicati semantici) e formano strutture semantiche da</p>

<sup>7</sup> **LA PSICOLINGUISTICA** – la scienza che studia i modelli mentali che sottostanno all'acquisizione e all'uso del linguaggio, ossia alle capacità di parlare - capire – leggere e scrivere (D. Parisi, F. Antinucci 1973).

Queste capacità rappresentano nel loro insieme la **COMPETENZA LINGUISTICA** che è a sua volta un aspetto della **COMPETENZA COGNITIVA** interconnessa con le altre competenze: **COMUNICATIVA, GRAFICA E NARRATIVA** (C. Antoniotti,2001) <http://www.asskorczakvc.altervista.org/pubblicazioni/bambinodialogicoweb/index.htm>

	<p>comporre in narrazioni successive, ad esempio l'immagine-schema di "andare" comporta una fonte, un sentiero, uno scopo, nonché un chi e un dove.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Script (micro - azioni che costruiscono l'AZIONE)</li> <li>◆ Frame / Mappe (cosa io so di un CONCETTO organizzato in uno Schema – è l'ORGANIZZAZIONE del sapere)</li> <li>◆ Frase semantica (la struttura della FRASE)</li> <li>◆ Racconto ben formato (la struttura della NARRAZIONE)</li> </ul>
--	--

<b>MOTIVAZIONE<sup>9</sup></b>	<p>La motivazione e la sicurezza sono sostenute dalla coscienza di essere capaci</p> <p>Prima si fanno cose pratiche e poi si verifica. Il laboratorio è lo spazio dell'allenamento, poi, alla fine si fa la verifica.</p> <p>Per esempio: facciamo la collana con la pasta a ritmo binario o ternario, poi la rappresentiamo graficamente, e questo può diventare una rilevazione/ verifica. "La facciamo per regalarla a.." diventa compito autentico.</p> <p>L'attenzione va posta su...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* le procedure: quali azioni metto in atto?</li> <li>* l'organizzazione: cosa mi serve per? Quali i tempi? Da solo o in coppia / in gruppo?</li> <li>* i processi attivati: cosa ho fatto per?</li> <li>* la corrispondenza tra progetto e prodotto: che cosa mi aspettavo? Che cosa ho realizzato?</li> </ul>
--------------------------------	---

<p><b>NUCLEI FONDANTI<sup>10</sup> ...</b></p> <p>si considerano qui anche gli ex nodi disciplinari</p>	<p>Un sistema di istruzione, in grado di corrispondere all'evoluzione qualitativa e quantitativa dei saperi, comporta che le conoscenze siano selezionate e strutturate in termini di essenzialità. Una intelaiatura delle conoscenze compatta e coesa, postula, a sua volta, la organizzazione dei contenuti dell'insegnamento intorno a nodi essenziali che si configurino come dei veri e propri <i>nuclei fondanti</i></p> <p>I <i>nuclei fondanti</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Comprendono sia i concetti "forti" delle discipline o dei campi di esperienza, sia gli elementi metodologici fondamentali attorno a cui si costruisce il curriculum scolastico</li> <li>✓ Possono definirsi tali quando assumono un esplicito <i>valore formativo</i> rispetto alle competenze di cui sono i supporti e gli apparati serventi. Non vanno confusi con i contenuti, i quali sono, invece, l'oggetto dei nuclei f.<sup>11</sup></li> <li>✓ Configurano, nel <i>processo di insegnamento/apprendimento</i>, quanto delle conoscenze è indispensabile utilizzare e padroneggiare in una prospettiva dinamica e generativa.</li> </ul>
---	---

<sup>8</sup> G. Lakoff, 1987

<http://www.asskorczakvc.altervista.org/pubblicazioni/bambinodialogicoweb/psicologiacogn.htm>

<sup>9</sup> "La motivazione ad apprendere tra ricerca psicologica e senso comune" di Pietro Boscolo – Ed. Scuola [http://www.edscuola.it/archivio/antologia/scuolacitta/boscolo\\_2.pdf](http://www.edscuola.it/archivio/antologia/scuolacitta/boscolo_2.pdf)

<sup>10</sup> *Il Nucleo Fondante* - Cerini

<sup>11</sup> Rita Menna – da *Co progettare l'apprendimento*, pag. 121 – Ed. Carocci

	<p>✓ Hanno valore strutturante e generativo di conoscenze, orientano, cioè, la scelta dei contenuti prioritari dell'insegnamento e dell'apprendimento poiché ricorrono in vari luoghi/punti di una disciplina.</p> <p>Per l'individuazione dei "nuclei fondanti" di una disciplina occorrerà tenere presente, da una parte lo <i>statuto epistemologico</i> (oggetto, linguaggio, metodologia di ricerca) e dall'altra <i>la finalità formativa</i> che ad essa viene attribuita.</p> <p>Esempio: nella storia della civiltà greca sono da considerarsi nuclei fondanti i concetti di "mito", di "oralità", di "democrazia"</p>
--	---

<p><b>PATTO FORMATIVO O PATTO D'AULA</b><sup>12</sup></p>	<p>Il patto formativo è uno strumento finalizzato a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rendere espliciti i comportamenti che alunni ed insegnanti si impegnano a <b>concretizzare</b> in ambienti organizzati</li> <li>▪ Assicurare il raggiungimento degli scopi prefissati al processo educativo</li> <li>▪ Creare un clima comunicativo efficace ed efficiente</li> <li>▪ Chiarire ruoli, compiti, funzioni e comportamenti rispondenti agli stessi</li> </ul> <p>I principi prevalenti che ispirano e sostanziano il patto formativo sono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il regolamento d'Istituto</li> <li>▪ Lo statuto delle studentesse e degli studenti</li> <li>▪ L'assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva</li> </ul> <p>Il patto formativo regola l'attività didattica, quindi i processi di insegnamento/apprendimento che non possono essere assolutamente lasciati al caso, ma rispondenti ad un realistico progetto educativo reso chiaro e condiviso</p> <p>I <b>punti nodali</b> su cui si fonda il patto formativo riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I <b>comportamenti</b> (le regole che governano la vita in classe) relativamente agli alunni</li> <li>▪ Le <b>verifiche</b> (regole che ne regolano lo svolgimento). Relativamente alla loro valenza formativa, possiamo parlare di: verifiche formative (verifica del processo di Insegnamento/ apprendimento) e verifiche sommative (verifiche delle conoscenze apprese e delle competenze acquisite)</li> <li>▪ Valutazione (regole per garantire trasparenza, efficacia e crescita motivazionale, cognitiva e metacognitiva)</li> </ul> <p>Il patto formativo, per essere realmente un approccio funzionale al corretto rispetto del proprio come dell'altrui diritto, deve essere sottoposto a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dibattito</li> <li>▪ Negoziazione</li> <li>▪ Condivisione</li> </ul> <p>Ne consegue che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati occorre che le variabili in gioco siano regolate contrattualmente</p> <p>Una volta condiviso, il patto va sottoscritto dai soggetti interessati: Alunni e Docenti del Consiglio di classe della classe di riferimento e affisso in modo</p>
---	--

<sup>12</sup> Patto formativo o patto d'aula

[http://www.galileo.fr.it/comunicazioni/documenti/istituzionali/patto\\_formativo.doc](http://www.galileo.fr.it/comunicazioni/documenti/istituzionali/patto_formativo.doc).

	visibile nella bacheca della classe.
<b>PROCESSI DI APPRENDIMENTO</b>	Sono la parte non manifesta della competenza
<b>RILEVAZIONE</b>	<p>Consente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Di "leggere" la situazione del singolo e del gruppo per i quali sarà pensata la progettazione (la rilevazione)</li> <li>▪ Riconoscere la corrispondenza tra lo scopo, i processi attivati e il risultato (la verifica)</li> </ul> <p>È necessario individuare quali tipi di attività permettono di osservare il livello di competenza di bambini/e e quali prove consentono di verificare.</p> <p>N.B.: le attività che l'insegnante propone per esercitare i ragazzi/e perché acquistino competenza vanno declinate in diverso luogo.</p>
<b>RUBRICA DI VALUTAZIONE O DI CERTIFICAZIONE</b>	<p>Guida fondata su criteri/descrittori per esprimere criteri affidabili. Esprime le caratteristiche di una comprensione o competenza relativa ad un determinato scopo. Assume la valenza di strumento di autovalutazione per gli studenti e il/la docente stessi. <i>"Dalla valutazione si passa alla certificazione delle competenze poiché si tratta di dare valore a ciò che c'è, mediante il riconoscimento di ciò che c'è".</i></p>
<b>SAPERI</b>	Il sapere va inteso come capacità /competenza di accedere agli elementi essenziali della cultura (concetti di base, primari, essenziali, simboli e codici, sistemi di informazione) onde navigare in essa, muoversi autonomamente costruendo, sia le conoscenze sia le capacità mentali di operare con esse e di creare connessioni.
<b>SCOPO</b>	<p>Nel progetto del/della docente si riconosce allo scopo un ruolo orientante, perché in esso sono intrecciati fattori di tipo disciplinare, contestuale, negoziale.</p> <p>Un progetto pensato come collegabile al contesto reale di appartenenza degli studenti non cade nell'artificialità, ma ottiene partecipazione, promuove autenticità di risultati</p>
<b>TRASVERSALITÀ</b>	Quando si costruisce un curriculum compaiono competenze che risultano trasversali ai vari Campi di Esperienza e alle Discipline.
<b>VALUTAZIONE... VERIFICA FORMATIVA AUTENTICA</b>	<p>La valutazione formativa nasce dall'esigenza di trovare strumenti, modalità, criteri di valutazione più validi e complessi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È <b>continua</b>, accompagna i processi di insegnamento/ apprendimento</li> <li>▪ È <b>strumento di regolazione</b> dei processi di insegnamento/ apprendimento</li> </ul> <p>La valutazione autentica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È legata a quel <b>contesto</b>, è coerente coi percorsi attivati o da attivare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Si attua in <b>situazioni "complesse e autentiche"</b> (apprendimento autentico e significativo in simulazioni realistiche o di uso reale)</li> <li>▪ Utilizza una <b>pluralità di strumenti</b></li> <li>▪ Coinvolge alunne e alunni <b>nell'autovalutazione</b></li> </ul> <p>Una valutazione è valida se verifica veramente la questione che si è proposta di verificare<sup>13</sup> ...</p> <p>A cosa serve?                      Non solo per esprimere un "buon giudizio"</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Che cosa valutare?              Non solo conoscenze e abilità</li> <li>▪ Chi valuta?                        Non solo l'insegnante</li> <li>▪ Come?                                Non solo prove "oggettive"</li> <li>▪ Quando si valuta?                Non solo alla fine di un percorso</li> </ul>
--	--

*"In tutto questo ci sta il fare, il pensare e il comunicare, e anche qui emerge la trasversalità delle competenze."*

---

<sup>13</sup> "Portfolio, Valutare gli apprendimenti e le competenze" - Varisco B.